

# «Niente ci ridarà Ilenia ma dobbiamo capire cosa è successo»

►Il dramma della famiglia di Ilenia Salaro, aveva 35 anni  
La suocera: «Dobbiamo saperlo soprattutto per i bambini»

## LA SCOMPARSA

Il giorno dopo è quello più difficile, una vita da ricostruire senza Ilenia. È quello che si respira a casa della giovane mamma morta a 35 anni per una causa che non ha ancora un nome. Ilenia Salaro era piena di vita e di energia, si era costruita addosso un lavoro che adorava, fin da giovanissima, un allevamento di alpaca a Cisterna, con la fattoria didattica e la colonia estiva nella terra dei genitori, un amore che condivideva insieme alla sorella Arianna.

Foto di alpaca, le loro pance dipinte in attesa dei bambini, scolaresche che invadevano i terreni della fattoria a Cisterna, progetti e sorrisi. «Praces Salaro - raccontava Ilenia orgogliosa - è la prima fattoria didattica nel Lazio ad aver promosso percorsi didattici sulla lavorazione della fibra». Era la sua «Via della lana», il titolo di uno dei percorsi didattici che proponeva ai bimbi in visita. Già, i bambini, Ilenia Salaro si circondava di natura, animali e bambini, e poi c'erano i suoi due bambini, Beatrice che ha cinque anni e Leonardo che è appena nato, di mesi ne ha solo quattro. C'è una foto di Ilenia che aveva da poco scoperto di essere in attesa, i fatidici tre mesi, che lo annunciava

va con un alpaca a baciarle idealmente il grembo.

## ITIMORI

«Non posso cedere - dice Vittoria Brusca, la suocera di Ilenia, la mamma di Roberto Fighera - l'ho promesso a mio figlio, dobbiamo pensare a lui e ai bambini, insieme alla famiglia di mia nuora, ma il dolore è lacerante e le domande tante. Nulla ci ridarà Ilenia, ma dobbiamo sapere cosa è successo, prima di tutto se è stato qualcosa di genetico, perché ci sono Beatrice e Leonardo dei quali dobbiamo prenderci cura». Vittoria Brusca ripercorre le tappe di un calvario iniziato alla fine dell'anno: prima delle feste gran parte della famiglia contrae il Covid, anche Ilenia, ma Natale sono tutti negativi, festeggiano felici, con i bimbi piccoli e la gioia del nuovo nato. Poi le vertigini, l'ambulanza chiamata alle due di notte e ripartita senza la donna, sembrava un fastidio banale, forse acufeni. «Due giorni dopo - ricorda l'ex consigliera comunale - ho visto che era ancora a letto, non era da lei, abbiamo chiamato di nuovo l'ambulanza, l'hanno portata al Goretti in codice rosso, in Terapia intensiva».



Ilenia con la suocera Vittoria

**AVEVA AVUTO IL SECONDO FIGLIO 4 MESI FA ERA PIENA DI VITA E DI ENERGIA POI DUE SETTIMANE DI CALVARIO E LA MORTE**

Braccia e gambe paralizzate prima, il cuore affaticato poi, una prima ripresa e il trasferimento in Ematologia, esclusa la leucemia con il prelievo del midollo un nuovo peggioramento e il trasferimento a Tor Vergata. «Sembrava stesse meglio - racconta la suocera - invece dopo due giorni hanno detto a mio figlio che il cuore era di nuovo affaticato, l'hanno operata ma nella stessa giornata l'hanno trasferita al San Camillo, appena arrivata hanno

## LA RICOSTRUZIONE

tentato di rianimarla, ma non ce l'ha fatta... non sappiamo perché l'abbiano trasferita subito dopo l'intervento, vogliamo capire cosa è successo, anche e soprattutto per i bambini». È il dramma di due famiglie unite nell'amore per Ilenia e i suoi bimbi, nel sostegno a Roberto, agente della Polizia locale di Latina al quale questa malattia che non ha ancora



Ilenia Salaro con uno dei suoi alpaca a marzo, aveva scoperto da poco di aspettare il secondo figlio

un nome ha portato via la compagna della vita, si erano conosciuti nel 2013, da allora non si erano più separati. Venerdì l'autopsia, sabato i funerali, e ora l'attesa di una risposta. La famiglia ha incaricato come perito di parte Luisa Regimenti, presidente dell'Associazione nazionale medici legali che ha seguito gli esami eseguiti venerdì scorso e gli accertamenti

futuri per fornire un quadro chiaro alla famiglia. Resta il dolore, ma anche l'eredità di Ilenia. «La mia metà precisa non c'è più - scrive la sorella Arianna - ma ci hai lasciato quello che più ti era caro, i tuoi bambini. Ricordatevi sempre di lei, con quel sorriso contagioso».

Monica Forlivesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il traghetto inclinato durante la manovra nel porto di Ponza e le auto ribaltate nella stiva



Adinolfi apre dunque anche il fronte del bando del trasporto marittimo per le isole pontine che è stato ripubblicato dalla Regione dopo essere andato a vuoto nel novembre scorso. Il nuovo bando scadrà a marzo ma il sindaco non è molto ottimista su una larga partecipazione: «Non credo proprio ci saranno più offerte». Nell'autunno scorso l'unica a presentarsi era stata la Laziomar che da dieci anni garantisce il servizio ma era stata esclusa dopo che, all'apertura della busta, sono state riscontrate dalla commissione giudicatrice alcune decisive assenze di requisiti.

Vittorio Buongiorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Il porto va messo in sicurezza chiedo al Mit di aiutare Ponza» Musumeci annuncia un bando

## IL CASO

«Spingerò sul Mit, il porto di Ponza così non è sicuro». Torna a ribadirlo il sindaco dell'isola Francesco Ambrosino dopò l'incidente occorso al traghetto in arrivo da Formia che sabato mattina ha rischiato di ribaltarsi durante le manovre di attracco per il vento di levante che flagellava l'isola. «Anche l'associazione nazionale comuni delle isole minori e al mio fianco» assicura il primo cittadino.

A 24 dall'incidente anche il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci ha annunciato per oggi delle novità: «I limiti dell'approdo emersi nelle scorse ore a Ponza e quelli di altre isole minori, troveranno una prima risposta nel bando che presenteremo domattina alle 11.30 in una conferenza stampa a Palazzo Chigi».

La storia è nota. Il porto di Ponza, così come è stato realizzato, non garantisce protezione adeguata nei giorni in cui spira il levante. Lo sanno bene i diportisti che d'estate devono letteral-

## Proseguono gli accertamenti sull'incidente

La Guardia Costiera prosegue gli accertamenti sull'incidente occorso al traghetto nel porto di Ponza per capire con precisione cosa sia accaduto e come sia stato possibile che le auto e i camion presenti sul ponte di carico siano finiti le une sugli altri. I militari agli ordini del comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Ponza, il tenente di vascello Dario Nicosia. Oggetto delle verifiche soprattutto l'accertamento di «eventuali criticità insorte nel corso della navigazione, con particolare riguardo al rizzaggio del carico». Abituamente sotto le ruote dei mezzi vengono posti dei cunei per evitare che possano spostarsi e in particolari casi è previsto anche l'aggancio con delle catene per i mezzi più pesanti. Una informativa alla Procura di Cassino verrà inviata al termine delle verifiche. Il comandante della nave Laziomar è stato già sentito dalla Guardia costiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mente fuggire dalle banchine quando il bollettino annuncia l'arrivo del vento che soffia da est a ovest e ora lo sa bene anche il comandante della Quirino che durante le manovre in porto ha visto il traghetto inclinarsi a tal punto da far finire le auto nel ponte di carico una sull'altra.

«Ormai - ha osservato il ministro Musumeci - appare fin troppo chiaro che le isole minori, per la loro natura, sono le più esposte ai rischi. Non è più possibile voltarsi dall'altra parte». La storia del porto di Ponza in effetti si trascina da decenni. Il progetto per l'ampliamento e la messa in sicurezza data addirittura 2003 e prevedeva la realizzazione di una potazione a cassoni di 200 metri a difesa dell'insenatura di Cala S. Maria; di un nuovo molo di soprafflutto a cassoni, radicato in prossimità dell'inizio del Molo Musco, lungo circa 250 m; di un pontile-pennello per traghetti lungo 100 m e largo 12 m, radicato ad un nuovo piazzale che si sviluppa fra la Punta Torrione e lo scoglio di Frisio. Da allora le discussioni sono state tante ma il progetto è rimasto sulla carta e non tutti sono convinti che sia la soluzione migliore. Negli ultimi anni le attenzioni, tra l'altro si sono concentrate, sulla realizzazione di un nuovo porto turistico a Cala dell'acqua. Ma il problema dell'approdo principale rimane.

Dopo le assicurazioni della prima ora dell'assessore regionale Fabrizio Ghera e del mini-

stro Salvini di un interessamento alla vicenda, ieri anche la politica pontina è tornata alla carica. A margine delle dichiarazioni del sindaco sono intervenuti prima Enrico Tiero, presidente della commissione Sviluppo economico e Attività produttive del Consiglio regionale del Lazio: «Le preoccupazioni del sindaco

di seguito di quanto accaduto, assume una nuova veste e priorità. L'isola di Ponza, i suoi abitanti, i lavoratori e i tanti turisti che l'affollano, devono avere un porto sicuro e devono poter contare anche su navi moderne, rinnovate sotto il profilo tecnologico: ne va della loro sicurezza ma anche dello sviluppo commerciale e turistico della città».

Ponza Francesco Ambrosino sono anche mie. Ponza deve avere un porto sicuro e anche la flotta delle navi e degli aliscafi deve essere rimodernata». Dello stesso avviso anche l'europarlamentare della Lega Matteo Adinolfi: «Come sottolineato dal sindaco Ambrosino, al quale va tutto il mio sostegno, il vento da levante rappresenta da sempre un problema per gli attracchi al porto. Pertanto, al di là degli accertamenti sul caso, occorre riflettere sulle possibilità infrastrutturali del porto dell'isola pontina, prevedendo nel più breve tempo possibile azioni dirette a prevenire simili accadimenti, assicurando l'incolumità di utenti e operatori».

«È necessario - dice Adinolfi - che Regione e Governo attivino nell'immediato un tavolo interistituzionale e stanzino risorse idonee, anche in relazione al nuovo piano dei porti di interesse economico regionale recentemente deliberato dalla Giunta del Presidente Rocca che oggi, a

Per la pubblicità nelle pagine de

# Il Messaggero

edizione  
LATINA

Contattare

**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

Tel. 06 377081

segreteriacentrale@piemmeonline.it

www.piemmeonline.it

**IL MINISTRO PER LE POLITICHE DEL MARE: «NON POSSIAMO VOLTARCI DALL'ALTRA PARTE»**